

I livelli di apprendimento

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in *situazioni note e non note*, mobilitando una varietà di *risorse* sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo *autonomo* e con *continuità*.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, *anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo*.

Base: l'alunno porta a termine compiti *solo in situazioni note* e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia *in modo autonomo ma discontinuo*, sia in modo *non autonomo*, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti *solo in situazioni note* e unicamente con il supporto del docente e di *risorse fornite appositamente*.

I livelli sono definiti sulla base di **quattro dimensioni** che caratterizzano l'apprendimento così delineate:

- l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- le **risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

(da Linee Guida del M.I. - "La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria" - documento allegato all'Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020).